



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

Lucca, 10 marzo 2007

**Comunicato stampa,
con preghiera di pubblicazione e diffusione**

1.500 volontari a Lucca per l'apertura della Conferenza Regionale

Prima l'omaggio a Maria Eletta Martini. Poi la proposta di un manifesto del volontariato da parte del presidente della Regione Claudio Martini. Mentre Guido Bertolaso esalta il modello italiano di protezione civile: "Un esempio unico al mondo perché basato sui volontari"

LUCCA - Un esercito di 1500 volontari ha invaso la città. E lo ha fatto con garbo, facendo sentire la sua presenza senza eccessi. "Sì, siamo un esercito. Ma pacifico e portatore di relazioni umane" precisa sul palco dell'auditorium di San Romano il portavoce del Forum regionale del terzo settore, Vincenzo Striano. I volontari si sono incontrati a Lucca in occasione della Conferenza regionale del volontariato, iniziativa che mancava ormai da dieci anni e che è stata fortemente voluta dalla Regione Toscana e realizzata grazie alla collaborazione del Centro Nazionale per il Volontariato, del Cevot e di Aster-x. L'invito rivolto alle realtà associative della regione non è caduto nel vuoto. Più di mille volontari ieri hanno affollato San Romano per partecipare alla prima sessione plenaria della conferenza. Altri 250 volontari erano invece impegnati nella gestione del campo base della protezione civile; ce n'erano altrettanti all'interno degli stand informativi di Palazzo Ducale, del centro Agorà e nel loggiato di Palazzo Pretorio. Una presenza che ha fatto sentire il proprio peso, soprattutto in sede di discussione. L'attenzione e la partecipazione dei volontari ha stimolato il confronto facendo emergere nuove proposte per la ridefinizione del welfare toscano.

L'omaggio a Maria Eletta Martini

Il primo giorno della conferenza è iniziato con un caloroso omaggio alla presidente del Cnv Maria Eletta Martini, presente in sala. "Questa città – ha detto l'assessore regionale alle politiche sociali, Gianni Salvatori – l'ha vista protagonista della scena politica per molti anni. Maria Eletta Martini ha tracciato le tappe principali di un lungo percorso che ha portato al riconoscimento del ruolo del volontariato con l'emanazione della legge 266 del 1991 e con l'apertura del Centro Nazionale per il Volontariato. In questa legge, la prima e unica sul volontariato, c'è tanto di lei." Un concetto ripreso anche dal presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli. "Se Lucca è la seconda città toscana per numero di associazioni – ha commentato Baccelli – il merito è anche di Maria Eletta Martini, che ha dedicato la sua vita al volontariato facendo diventare Lucca una capitale della solidarietà. A lei va il nostro ringraziamento. Perché è stata e resta un punto di riferimento per la crescita culturale e politica della città." Soddisfatto anche il commissario straordinario del Comune di Lucca, Francesco Lococciolo. "Fare di Lucca la sede della conferenza significa confermare l'importanza storica che la città ha assunto nel corso degli anni".



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

Il presidente della Regione Claudio Martini propone un manifesto regionale del volontariato

La prima proposta emersa nel corso dei lavori arriva dal presidente della Regione Claudio Martini, che ritiene possibile realizzare un manifesto regionale del volontariato che faccia da cornice a più articolati e precisi impegni tra l'amministrazione pubblica e l'azione volontaria nel rispetto delle reciproche autonomie. "Prima di questa conferenza non lo avrei creduto possibile – spiega Martini – ma l'ampia partecipazione e la qualità degli interventi avvalorano l'idea di realizzarlo. In sostanza si tratta di uno spazio nel quale ognuno metterà la propria disponibilità. La Regione si impegnerà a sostenere la funzione sociale del volontariato considerandolo un soggetto di co-progettazione. Si tratta di una nuova iniziativa nella prospettiva di estendere gli ambiti della cooperazione verso nuovi servizi." Il presidente della Regione ha inoltre sottolineato l'importanza del tema della gratuità "che va interpretato – prosegue Martini – come valore etico e culturale che contraddistingue il volontariato dagli altri soggetti del terzo settore. Rischiamo infatti di essere tirati dentro una logica di mercato perdendo la dimensione della gratuità personale".

Guido Bertolaso: il modello italiano di protezione civile è unico al mondo perché basato sui volontari

Il Capo dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso, intervenendo alla conferenza ha descritto il modello italiano di protezione civile tra i più all'avanguardia a livello internazionale. Soprattutto tra i paesi del Mediterraneo. La sua forza? Poter contare su una larga schiera di volontari preparati e spinti da forti motivazioni. "In Italia la protezione civile gode di ottima salute ed è in crescita – spiega Bertolaso -. Il modello 'made in Italy' si sta facendo strada nel mondo. E oggi abbiamo un ruolo di leadership tra i paesi del Mediterraneo. Non passa giorno – prosegue il Capo dipartimento - senza che a Roma facciano visita delegazioni internazionali il cui obiettivo è di studiare il funzionamento della protezione civile italiana. La forza del nostro sistema è il coinvolgimento di tutta la società, perché la protezione civile italiana è una funzione e non un'istituzione. E' difficile spiegare al mondo che i pilastri su cui si basa il sistema italiano è rappresentato dai volontari, senza i quali le componenti istituzionali (vigili del fuoco, forze dell'ordine e forze armate) non avrebbero potuto rispondere da soli alle tante tragedie che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi anni. Spiegare al mondo che la protezione civile italiana si basa sul volontariato ci riempie di orgoglio."